



Atti del 6° Convegno Nazionale di Archeozoologia

Centro visitatori del Parco dell'Orecchiella

21-24 maggio 2009

San Romano in Garfagnana - Lucca

a cura di

Jacopo De Grossi Mazzorin

Daniela Saccà

Carlo Tozzi

ALMUDENA ARELLANO¹, FRANCESCA ZEPPIERI², MICHEL LAPASSET³, FABIEN BLANC⁴¹ Musée de préhistoire régionale, Mentone, Francia² Università degli studi di Ferrara³ Lycée Paul et Marie Curie, Mentone, Francia⁴ Chercheur associé au Laboratoire d'Archéologie Médiévale Méditerranéenne (LAMM), Université de Provence, Francia**Lo sfruttamento degli Ovicapriini nel sito Medievale e Post-Medievale di Sainte Agnès (Alpi Marittime, Francia)*****Exploitation of sheep and goats on medieval and postmedieval Sainte Agnès site (Alpes maritimes, France)***

Riassunto - Il presente lavoro si basa sullo studio del campione faunistico ovicapriino recuperato durante le campagne di scavo nel sito di Sainte Agnès, dal 1993 ad 2008.

Summary - Preliminary results on the study of sheep and goat remains coming from the site of Sainte-Agnès (Alpes Maritimes, France) are here presented. The site was excavated from 1993 to 2008.

Parole chiave: Archeozoologia, Ovicapriini, Archeologia medievale, Francia.

Key words: Archaeozoology, Sheep and goats, Medieval Archaeology, France.

Il sito di Sainte Agnès si trova sulla cima di una montagna rocciosa fiancheggiato da un pendio scosceso, che lo rende di difficile accesso, ed è considerato il villaggio litoraneo più alto d'Europa a 750 metri sul livello del mare ed a meno di 4 km dalla baia di Mentone. Tracce di occupazione sono state evidenziate a partire dal I - VII secolo d.C. ma le strutture, ancora presenti, risalgono solo alla fine del X - inizio XI secolo. Si tratta di una piccola torre a pianta quadrata, fiancheggiata da una costruzione sulla sommità del sito e di una chiesa situata più in basso adiacente al villaggio. Nel XII secolo il castello di Sainte Agnès viene occupato dal Conte di Ventimiglia, fino alla metà del XIII secolo; in seguito il caseggiato passa sotto la dominazione provenzale che modernizza la fortificazione per tutto il XIV secolo, ampliando l'abitato. Tra il XV e XVI secolo il sito si "impronta" nella posizione attuale e comincia ad essere utilizzato come roccaforte militare fino al suo completo abbandono intorno alla metà del XVIII secolo (Blanc 2008; Lapasset 2008).

Il numero di resti, attribuiti agli ovicapriini studiati, sono 779 e le percentuali variano a seconda del periodo (Tabb. 1, 2), con un valore più alto per i secoli medievali X-XI e più basso per i secoli XII-XIII, dato probabilmente legato al cambiamento di occupazione e alle fasi di distruzione del deposito ad opera della modernizzazione del villaggio avvenuta nel corso del XIV secolo. Grazie ad alcuni elementi anatomici è stato possibile distinguere le due specie *Ovis aries* e *Capra hircus* (Barker 1982; Barone 1980; Callou 2005; Halstead *et al.* 2002; Helmer 2000; Helmer, Rocheteau 1994; Prummel, Frisch 1986) e, assieme ai dati del numero minimo di individui, si può notare come le capre prevalgano rispetto alle pecore per tutti i contesti cronologici. Ciò è imputabile probabilmente ad un fattore ambientale.

Analizzando nel dettaglio l'associazione tra i resti di ovicapriini studiati e l'evoluzione cronologica si notano delle sostanziali differenze nelle strategie di sfruttamento di questi animali, soprattutto per quei secoli che hanno

TAXA	X-XI sec.				XII-XIII sec.				XIV sec.			
	NR	%	NMI	%	NR	%	NMI	%	NR	%	NMI	%
<i>Ovis vel Capra</i>	279	88,3	46	95,8	3	75	15	71,4	116	84,1	4	44,4
<i>Ovis aries</i>	9	2,8	-	-	-	-	1	4,8	5	3,6	1	11,2
<i>Capra hircus</i>	28	8,9	2	4,2	1	25	5	23,8	17	12,3	4	44,4
Totale	316	100	48	100	4	100	21	100	138	100	9	100

Tab. 1. Percentuali dei resti di ovicapriini del sito de Sainte Agnès (Alpi marittime, Francia) a seconda dei secoli (NR = numero resti; NMI = numero minimo di individui)

restituito un maggior numero di reperti in accordo con la storia del sito (Arellano *et al.* 2008). I resti attribuiti al X-XI sec., provenienti tutti dai livelli prossimi alla torre, mostrano un consumo rivolto allo sfruttamento di capre e pecore molto giovani, (il 50% degli individui, veniva macellato entro i primi sei mesi di vita, mentre il 31,8% veniva ucciso tra il primo e il quarto anno d'età, e il restante 13,6% veniva abbattuto dopo tale periodo). Ciò denota un interesse rivolto principalmente alla produzione di latte ed al rifornimento di tagli di carne più pregiata fornita da agnelli e capretti, senza trascurare, però, la macellazione di esemplari nel loro periodo di maggiore resa carnea e la fornitura di lana, nonché la probabile riproduzione del gregge. Anche i dati desumibili dalla saldatura delle epifisi articolari delle ossa lunghe, con un cospicuo numero di resti non fusi, sembrano confermare quanto detto (Tab. 3).

I resti di ovicaprino analizzati per il XIV sec. e provenienti sia dalla zona della torre che dal villaggio sottostante, mostrano un cambiamento radicale nelle strategie di sfruttamento di questi animali rispetto ai secoli medievali. La mortalità infantile è quasi del tutto assente e il 44,4% viene macellato tra i 2 e i 4 anni di età a riflettere un consumo di individui che fornisce apporti maggiori di carni. Tuttavia sono in egual modo rappresentati anche esemplari più adulti, uccisi tra i 4 e i 6 anni, tenuti sia per la riproduzione che per la fornitura di lana. Questo cambio di gestione del gregge probabilmente è legato alla trasformazione stessa del sito caratterizzato nel XIV secolo dalla nuova occupazione provenzale.

Le tracce di macellazione, presenti sui resti di ovicaprini esaminati, mostrano un egual modo di trattamento della

carcassa sia nel periodo medievale che post-medievale. Tracce di fendenti orizzontali sulle vertebre cervicali indicano che probabilmente la testa veniva asportata, così come le corna. La parte assiale invece veniva separata in due porzioni come dimostrerebbero i corpi delle vertebre tranciate a metà sul piano mediale. Il grado di frammentazione dei reperti relativi alle ossa lunghe degli arti potrebbero far ipotizzare un loro frazionamento in parti più piccole come confermerebbero le troncatore e i fendenti sull'omero, radio, femore e tibia. Rarissime sono invece i segni lasciati dai coltelli per lo smembramento delle carni.

Lo sfruttamento delle capre e delle pecore durante l'occupazione militare di Sainte Agnès nei secoli XVII-XVIII è ben documentato soprattutto per quegli individui che possono fornire una maggiore resa di carne in rapporto ai più bassi costi di allevamento, probabilmente in concomitanza con le operazioni belliche. I resti rivenuti nelle zone prossime al castello, al villaggio e alla chiesa mostrano, infatti, che oltre il 60% del gregge veniva macellato dopo il primo anno di vita, mentre minore sembra essere l'attenzione rivolta a conservare animali oltre i 4 anni d'età (circa il 23%) e al di sotto dei dodici mesi (15,4%). Le analisi sulla mortalità in base alla fusione delle epifisi articolari mostra un dato preponderante verso ossa che si saldano dopo il dodicesimo mese di vita, con solo 5 elementi non fusi al di sotto del secondo semestre. Appare dunque evidente, per questo periodo, una strategia rivolta soprattutto alla produzione e al consumo di carne senza escludere l'apporto secondario di latte e il mantenimento del gregge per la sua riproduzione.

Le stime sopra proposte vogliono essere solo indicative

TAXA	XV-XVI sec.				XVII-XVIII sec.			
	NR	%	NMI	%	NR	%	NMI	%
<i>Ovis vel Capra</i>	86	93,5	6	75	188	82,1	7	53,8
<i>Ovis aries</i>	1	1,1	1	12,5	12	5,2	1	7,7
<i>Capra hircus</i>	5	5,4	1	12,5	29	12,7	5	38,5
Totale	92	100	8	100	229	100	13	100

Tab.2. Percentuali dei resti di ovicaprini del sito de Sainte Agnès (Alpi marittime, Francia) a seconda dei secoli considerati (NR = numero resti; NMI = numero minimo di individui).

Secoli	Classi d'età											Totale individui	
	Fetali o neonati	2-6 mesi	6-12 mesi	>12 mesi	17-20 mesi	1-2 anni	18-24 mesi	2 anni	2-3 anni	3-4 anni	4-6 anni		>4-5 anni
X-XI	3	9		3	1				2	1		3	22
XIV			1					2		2	4		9
XVII-XVIII		1	1	2		1	1		3	1	3		13

Tab. 3. Classi d'età ricavate dalle epifisi articolari di ossa lunghe e dalla dentizione ed usura dei denti.

in quanto non sono state distinte tutte le capre dalle pecore e/o i maschi dalle femmine, che sicuramente avranno avuto un ruolo differente nell'allevamento ovicaprino nel corso dei secoli esaminati. Le considerazioni esposte sono da ritenersi preliminari e andranno supportate dall'analisi di altri campioni di età coeve alla stessa Sainte Agnès.

BIBLIOGRAFIA

- Arellano A., Zeppieri F., Moullé P.-E., Roger T., Blanc F. 2008. *Remarques sur l'alimentation carnée au début du XIe siècle. Approches archéozoologique et taphonomique du remplissage de la tour maîtresse de Sainte-Agnès*. Actes du colloque de Menton : Sainte Agnès et l'ancien comté de Vintimille du Moyen Age à l'époque Moderne (a cura di F. Blanc). Menton 17 novembre 2006 : 63-80.
- Barker G. 1982. *The animal bones*, in Whitehouse et alii (a cura di), *The Schola Praeconum II*, Papers of the British School at Rome, LIII: 81-97.
- Barone R. 1980. *Anatomie comparée des mammifères domestiques*. Tome I. Osteologie .761.
- Blanc F. 2008. *Archéologie du site de Sainte-Agnès. Eléments de synthèse et résultats d'un long diagnostic*. Actes du colloque de Menton : Sainte Agnès et l'ancien comté de Vintimille du Moyen Age à l'époque Moderne (a cura di F. Blanc). Menton 17 novembre 2006 : 11-41.
- Callou C. 2005. *Entre Suisse et Soudan. Constitution d'un référentiel de caractères ostéoscopiques chez le mouton Ovis aries Linnaeus, 1758*. *Revue de paléobiologie*. Gèneve. Vol. spéc. 10 : 303-314.
- Halstead P., Collins P., Isaakidou V. 2002. *Sorting the sheep from goats : morphological distinctions between the mandibles and mandibular teeth of adult Ovis and Capra*. *Journal of archaeological science* 29: 545-553
- Helmer D. 2000. *Discrimination des genres Ovis et Capra à l'aide des prémolaires inférieures 3 et 4 et interprétation des âges d'abattage : l'exemple de Dikili Tash (Grèce)*. *Anthropozoologica* 31 :29-38
- Helmer D., Rocheteau M. 1994. *Atlas du squelette appendiculaire des principaux genres Holocènes de petits ruminants du Nord de la Méditerranée et du proche Orient (Capra, Ovis, Rupicapra, Capreolus, Gazella)*. *Fiches d'ostéologie animale pour l'archéologue*. Série B. mammifères 4 : 4-21.
- Lapasset M. 2008. *Sainte Agnès et les sources écrites*. Actes du colloque de Menton : Sainte Agnès et l'ancien comté de Vintimille du Moyen Age à l'époque Moderne (a cura di F. Blanc). Menton 17 novembre 2006 :43-62.
- Prummel W., Frisch H.-J. 1986. *A guide for the distinction of species, sex and body side in bones of sheep and goat*. *Journal of archaeological science* 13: 567-577.